Martedì 7 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 32.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE PRIME LAGNANZE.

Si conoscono appena, per breve ed incompleto riassunto, i *provvedimenti politici* dell'on. Pelloux, e già si effondono taluni Giornali in acerbe lagnanze, proclamando conculcata la libertà.

Noi liberali, contrarii alla riazione, abbiamo invece da tempo riconosciuto il bisogno di assicurare la libertà vera contro la licenza; quindi, se anche crediamo possibili emendamenti alle proposte del Ministro, non siamo disposti ad unirci ai declamatori che si preparano ad avversarle a mezzo della Stampa, prima che i loro amici dalla tribuna parlamentare.

Le Leggi devono modificarsi secondo i costumi; or le tristi vicende dello scorso anno, e l'invocazione persistente perchè su tanti traviamenti scenda la parola di perdòno e d'oblio, indicavano al Ministro il dovere di studiare tutti i modi perchè quelle vicende e que' traviamenti potessero essere evitati per l'avvenire.

Il predecessore dell'attuale primo Ministro, consezienti i Colleghi, vi aveva pensato, e si temette imminente la riazione. Ma l'on. Pelloux, con altri Colleghi in maggior nomea di amore alla libertà, pur modificando d'assai le proposte attribuite al Di Rudinì, riconobbe la necessità di ritocchi all'Editto sulla Stampa e alla Legge di pubblica sicurezza. Quindi, ecco che li ha sottoposti all'approvazione della Camera, cui chiese inoltre di deliberare per urgenza e col metodo delle tre letture.

E siccome, da mesi, si preannunciavano questi *provvedimenti*, nessuna sorpresa in noi; piuttosto ci sorprendiamo delle lagnanze che si odono premature.

Difatti, per giudicarli, converrebbe averne il testo ufficiale, e ancora non lo si ha; converrebbe riflettere che taluni di questi *provvedimenti* non tendono se non a rendere efficaci le Leggi preesistenti, e di cui essi sono uno schiarimento.

Poichè sulle proposte dell'on. Pelloux si avrà larga discussione alla Camera, non intendiamo di anticipare la critica; ma nemmeno di eccitare contro di esse l'impopolarità, con la taccia di riazionarie.

Quanto accadde nel maggio, e le dure repressioni, e le conseguenze luttuose di esse, e le centinaja di traviati per cui ora s'invoca la grazia, tutto ciò doveva imporre ai Ministri l'adempimento d'un alto dovere, cioè di prevenire il rinnovamento di tanti mali.

Nè il diritto di associazione, nè la libertà della Stampa, nè la facoltà di riunirsi in luogo pubblico, nemmeno pel passato dovevano intendersi in modo da rendere possibili le offese all'integrità dello Stato ed alla pace sociale. E poichè, se certi servizi pubblici fossero all'improvviso interrotti, si avrebbe generale nocumento e turbamento, dopo noti esempj noi troviamo che il mezzo, già testè esperimentato, sia opportuno rendere consuetudinario. Quindi, per l'esperienza fattane, ecco che il Ministro lo propone... e sia pur contro la *libertà dello sciopero!*

Dicemmo di non antecipare giudizj, aspettando la discussione della Camera. Però, udite le *lagnanze* già irruenti, ci piacque affermare che i *provvedimenti politici* dell'on. Pelloux, se anche con qualche ritocco, non si possono qualificare capriccio di Ministro riazionario.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 febbraio.

La seduta è dedicata alle interrogazioni ed interpellanze — Notiamo, fra quest'ultime, quella relativa al Collegio dei gesuiti in Mondragone, per il quale il ministro Baccelli aveva prima emesso il decreto di pareggiamento e poi lo revocò.

Baccelli dichiarò di avere ritirato il decreto in seguito alla riconosciuta irregolarità della domanda, e di avere chiesto il parere degli uomini competenti i quali hanno risposto che nelle attuali condizioni della legge, il Collegio di Mondragone non poteva essere pareggiato. Egli intende risolvere il problema della istruzione e della educazione in Italia; e perciò affronterà prima il problema della istruzione superiore, con i progetti di legge risguardanti le università; poi, sempre col concorso del Parlamento, la questione dell'istruzione secondaria che ha tanta parte nella educazione nazionale.

I nuovi piroscafi della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Il giorno 7 dello scorso mese ebbe luogo nel Cantiere della Casa G. Ansaldo e C. a Sestri Ponente, il varo del quinto piroscafo da adibirsi alla linea Veneziascali danubiani, dalla *Navigazione Generale Italiana*. Questo porta il nome di *Serbia*, gli altri ebbero quelli di *Montenegro, Romania, Bosnia, Bulgaria*. Il *Serbia* come il *Bosnia*, scese al mare completamente allestito, con le macchine accese, le bandiere al vento, e raggiunse il porto di Genova, in brevissima ora, sviluppando una velocità abbastanza considerevole.

Sappiamo che la costruzione di altri nuovi e grandiosi piroscafi è oggetto di studio della Direzione Generale della Società, onde dotarne quanto prima le linee principali.

Cronaca Provinciale.

Un esempio per i Comuni friulani

Il Municipio di Segnacco socio della «Dante Alighieri».

Dopo Tarcento, Segnacco!

La Giunta Municipale di questo paese nella seduta di sabato 4 febbraio deliberava all'unanimità che il Comune di Segnacco si inscriva quale socio della «Dante Alighieri», impegnandosi di versare il contributo annuo di lire sei al Comitato di Udine della medesima.

Nel dare la lieta notizia, non posso trattenermi dal fare qualche osservazione d'indole generale sull'atto nobilissimo di questo Municipio, il quarto finora in Provincia, il quale faccia parte della benemerita associazione.

Segnacco — per chi non sapesse — è piccolo Comune nel mandamento di Tarcento, epperò l'adesione sua alla «Dante Alighieri» ha una speciale importanza morale. Dimostra, cioè, che quando si tratta di venir in aiuto di una nobile istituzione, non è la sola scarsezza dei mezzi che può vietarne il concorso, ma sibbene la mancanza di volere. Inscrivendosi nella «Dante» — mentre altri Comuni non l'hanno fatto ancora — Segnacco s'è procurato il vanto di dar una lezione, nella sua piccolezza, a tanti Municipi, che per rendite e popolazione vanno per la maggiore. E con ciò ha creato un precedente che avrà conseguenze notevoli per la «Dante Alighieri».

Qual Comune infatti — senza colpa di indifferenza civile — non vorrà imitare il suo esempio? E per spiegare vieppiù l'idea, perchè Pordenone, Sacile, S. Vito, Spilimbergo, Tolmezzo o Latisana non potranno fare per lo meno ciò, che ha saputo fare un comunello di campagna, tra i minori in Provincia?

Verrà il giorno, in cui il Friuli tutto offrirà il suo modesto contributo per la difesa della lingua e della coltura italiana fuori del Regno, ed avremo così una nuova prova di quel nobile altruismo, che è uno dei bei caratteri di questa fine di secolo, da tanti calunniata. E il nostro paese potrà mirare orgoglioso le provincie consorelle, forte nel suo sentimento di italianità, lieto di trovarsi alla testa di esse in questa iniziativa di patriottismo, di educazione e di moralità.

Sì, anche di moralità. Poichè, quando la «Dante» avrà l'appoggio unanime di ogni italiano, non dovrà limitare l'opera sua alla sola diffusione della lingua fuori del Regno, ma prefiggersi altresì di migliorare le condizioni degli emigranti, che corrono per estranie contrade in traccia di quella fortuna che il suolo d'Italia ha loro negato!

L'emigrante italiano dimentica la lingua materna — osserva un apostolo della «Dante» Arturo Galanti — ma non altrettanto dimentica i pregiudizi, le superstizioni, le rivalità regionali, gli odi di parte, le tendenze, le passioni, che porta con sè dalla patria.

Dev'essere perciò compito della «Dante Alighieri» di curare con l'istruzione, il miglioramento morale dei nostri emigranti, cercando di scongiurare i loro errori, le loro colpe, soccorrendoli e rendendoli degni ovvunque il sempre del rispetto del paese che e ospita.... in una parola di rialzare il prestigio del nome italiano in mezzo a tutti i popoli civili.

Vasto e grandioso programma, che vogliamo sperare l'avvenire dimostrerà che non era soltanto una vana utopia!

G. B.
d. s. D. A.

San Daniele.

Luce elettrica.

4 febbraio. — Le mie previsioni sfavorevoli intorno alla costituzione di una società per un impianto elettrico in paese sono state sfatate: una società anonima (della quale fanno parte 40 azionisti,) con un capitale di L. 80 mila circa, di cui 3/10 già versato, si è definitivamente costituita, il giorno 22 p. p., ed il relativo contratto venne stipulato dal notaio Dott. Angelo Businelli.

Nel giorno stesso si passò alla nomina delle cariche sociali, che diede il risultato: sig. Italico Piuzzi, Presidente sig.ri Narduzzi abate Luigi, Vidoni Dott. Giacomo, Travani Giovanni e Commessatti Giacomo, Consiglieri: sig.ri Corradini-Monaco Ettore, Ligutti Luigi, Ferrari Eugenio, Sindaci.

Domenica scorsa il Consiglio Direttivo provvide alla nomina del personale tecnico, nelle persone dell'egregio Ing. Lorenzo de Toni, Ispettore, ed Ing. Carniello Cricco, Direttore dei lavori segretario della società, scegliendo a consulente legale l'ottimo vostro concittadino, avv. Pietro Capellani.

Scopo dell'impianto elettrico, di cui sopra, si è l'illuminazione pubblica e privata del paese, e l'esercizio di un mulino e d'una trebbia nei pressi della nostra stazione della tramvia.

Mi proverò a darvi qualche particolare risguardante il funzionamento di detto impianto; nella speranza che vorrate compatirmi, se non sarà abbastanza chiaro e preciso, in vista della mia assoluta incompetenza in questa materia.

L'officina elettrica avrà il suo impianto accanto alla turbina del nostro acquedotto; e le sue macchine svilupperanno una forza di 40 cavalli effettivi.

Si avranno 80 lampade ad incandescenza di 16 candele ciascuna per l'illuminazione pubblica, e 500 per uso privato; numero più che sufficiente pei bisogni del paese.

Il comune dovrà aumentare, per questo nuovo sistema d'illuminazione, di circa lire mille il cannone annuo attualmente stanziato in bilancio; ma il vantaggio sarà infinitamente maggiore, poichè così avremo un'illuminazione abbondante e duratura, non la penombra debolmente diffusa da quella attuale; molto più che le lampade elettriche rimarranno accese dal tramonto al levar del sole, mentre le timide fiammelle dei fanali, adesso si spengono poco dopo la mezzanotte, quando non si spengono prima, seppure anche non si accendono affatto.

L'esercizio del molino, poi, che potrà dare circa 80 quintali di farina al giorno, arrecherà un sentito beneficio alle popolazioni del paese ed a quelle del vicino comune di Ragogna, le quali, oggi, devono percorrere oltre quattro chilometri di strada per poter macinare le granaglie loro occorrenti. È di grande comodità alla nostra classe agricola riuscirà pure l'impianto della trebbiatrice.

Ma un altro vantaggio considerevole deriverà al paese dall'impianto elettrico di cui ho preso a dire. Infatti, durante il giorno, si avrà disponibile una forza di 50 cavalli circa. E quindi probabile ch'essa venga eventualmente usufruita o per l'impianto di nuove piccole industrie, o per incrementare le già esistenti.

Il progetto dell'impianto surricordato verrà subito trasmesso alla competente autorità per la voluta approvazione e si darà mano immediatamente ai lavori, in modo che, nell'estate prossimo, se il diavolo non ci ficcherà la coda, verrà inaugurata a San Daniele l'illuminazione elettrica. Così il nostro paese avrà fatto un bel passo avanti ne' suoi servizii pubblici.

Ripeto: le mie previsioni sfavorevoli furono sfatate: ed io son ben lieto di riconoscerlo, nel mentre mi congratulo di tutto cuore coll'egregio Don Luigi Narduzzi e coll'amico Ing. Cricco, i quali, con rara costanza, non badando a difficoltà, seppero e vollero condurre a buon fine un'impresa tanto utile e bella.

Apio.

Nimis.

Per la verità.

A rettifica di quanto fu inserito in codesto Giornale in una corrispondenza da Nimis in data 3 febbraio, circa il servizio postale, mi permetto nell'interesse del pubblico a far sapere che *non ancora è in attività* la variazione nella detta corrispondenza annunciata ma sta per attivarsi in breve.

Rettifico poi che per la nuova disposizione le distribuzioni in quest'ufficio saranno ugualmente due, — cioè mattina o sera e non la *sola mattina*.

Curioso davvero quel corrispondente — che corre troppo! — Chissà quante benedizioni avrebbe ricevuto, se molti, certi della sua asserzione, si fossero per esempio oggi recati da Udine a Tarcento con la certezza di trovarvi la vettura postale di Nimis.

Luigi Dal Negro.
Titolare postale.

Pordenone.

Cose del Consiglio. — *6 febbraio.* — *(B).* — Mercordì 8 corrente, avremo dunque seduta al Consiglio comunale.

Fra i varii proposti argomenti, preghero gli onorevoli consiglieri di prendere in considerazione l'abbassamento del piano stradale ai lati della Chiesa Arcipretale di San Marco. Inoltre l'aumento di stipendio agli stradini e sarebbe giusto anche quello degli spazzini, che sempre fanno il loro dovere.

Circa alla domanda del Ministero per il Porto di Nogaro, spero si voterà contro.

Importantissimo argomento è quello della costruzione del nuovo macello.

Ne ho visitati parecchi e dove non c'è dazio murato, non si pensò mai alla estetica, come si vorrebbe per la nostra Città.

Vi è il fondo comunale: si eseguisca il macello in quella località dove sono i Giardini Pubblici e che l'interno corrisponda ai bisogni dei macellai e basta.

Decesso. — Con dolore, ricevo ora la partecipazione della morte del decenne Giovannino Armano, figlio dell'egregio Commissario Distrettuale.

A quelle di tutti gli amici della spettabile famiglia, unisco le mie più sentite condoglianze.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Come abbagliato, Sergio ebbe un movimento involontario; la canna del suo fucile agitò il fogliame dietro il quale egli s'era nascosto, e la piccola birichina lo guardò fisso in volto.

Il giovane dinanzi a quegli occhi d'un denso azzurro, che sembravano lanciar lampi, rimase un'istante come elettrizzato, poscia, riavendosi un po' voleva salutare, ma non ne ebbe il tempo, poichè la graziosa fanciulla scomparve ridendo, dopo aver gettato in mezzo ai suoi alati amici, il cestello ancora mezzo ripieno del grano saporito.

Sergio se ne ritornò lentamente e di mala voglia.

Giungendo a casa trovò il vecchio ebreo Sokol Apfehlem, suo factotum, che stava conversando con Onesimo.

Questi stava coricando la sua grossa pipa di majolica, mentre Sokol stava annasando del tabacco.

Il buonuomo riconobbe il suo principale e lo salutò con delle lagrime agli occhi.

Sergio gli prese le mani sorridendo, poscia dando corso alla idea fissa da cui non poteva liberarsi.

— Dimmi adunque, sclamò, chi è quella vezzosa bionda personcina che mi fu dato di vedere nel podere di Mchalowka, mentre dava da mangiare ai polli ed ai colombi?

— È la figlia del signor Meniow.

— Come! quella vaghissima fanciulla è la figlia di quell'originale?... Come si chiama poi?

— Madamigella Natalia... Ma che trovate voi dunque di originale nel signor Meniow? Forse perchè egli non è un depravato come i gentiluomini polacchi, e che egli amministra bene le sue sostanze? A dir vero, è una famiglia onestissima la sua, composta di brava gente; ed è anche vero che le signore non sono abbigliate all'ultima moda di Parigi, ma sempre vestite semplicemente. Insomma tutta gente rispettabile e buona.

— Altrettanto pia che caritatevole, — soggiunse Onesimo.

— Quella casa è un vero paradiso, concluse Apfehlem.

— E Natalia, è figlia unica?

— Sì, ma c'è ancora un figlio.

Il colloquio non andò più innanzi.

Sergio, durante i primi giorni susseguiti al suo ritorno, si era assai occupato a porre in regola i suoi affari e benchè stanco, venuta la sera, in luogo di andarsene a passeggio, preferiva sedersi davanti la casa discorrendo del tempo passato col fedele Onesimo, a cui chiedeva talvolta di Natalia.

Un dopopranzo, mentre tornava dall'aver impartito degli ordini circa il taglio di un bosco, caminando attraverso i campi col fucile in ispalla, intenzionato di ammazzare qualche uccello che gli capitasse a tiro, e fors'anco di riveder Natalia, scorse tutto ad un tratto in mezzo ad un quadrato di grano d'India, un gatto nero che si introduceva pian piano attraverso gli steli del frumento.

La sua pelle lucida mandava nell'ombra dei riflessi metallici.

Senza troppo riflettere a ciò che faceva, Sergio mirò pronto a far fuoco.

Nello stesso istante un grido risuonò dietro a lui, e Natalia slanciandosi innanzi, prese tra le braccia l'animale, che spaventato da quel brusco movimento, fissò il cacciatore coi suoi occhi fulvi.

Sergio abbassò bentosto il fucile, si tolse il berretto e salutò la giovanetta.

La signorina Meniow, chinò il capo aggrottando le sopracciglia.

— E' forse un nuovo modo questo, disse ella, di far la caccia a povere ed innocenti bestie? Sarebbe molto meglio che la faceste ai lupi che fan strage dei nostri agnellini gentili, od agli orsi che attaccano il nostro bestiame e i nostri cavalli. In ogni caso, tirare su di un animale inoffensivo non è dar prova di molto coraggio.

— Scusatemi signorina, riprese Sergio sorridendo, ma non ci ho veruna colpa, mentre chi ne ha una, è il gatto, poichè egli stava in procinto di inseguire un lepre, o non so che altra selvaggina.

— Il mio Mska? Oh, no, no! non è possibile; egli è troppo bene educato per far ciò. D'altronde egli mi accompagnava nella mia passeggiata.

— In questo caso vi prego di scusare la mia troppa vivacità.

— Vi assolvo, ma ad espressa condizione che non tiriate più così alla leggera, senza darvi troppo pensiero di chi volete abbattere.

— Ve lo prometto.

Natalia che mentre parlava aveva rivolti gli sguardi verso il firmamento di già tinto degli ardenti colori del sole, li portò d'improvviso sopra Sergio.

Il volto bruno del giovane rivelava la sua mite natura e franca, e ciò la rassicurò completamente.

— Voi siete appena tornato dal vostro viaggio, signor Botuschao, non è vero? domandò ella con curiosità. Ci giungete voi almeno dall'America?

— No, signorina, ma dalla Germania, dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Russia.

Natalia sospirò, ella che non aveva mai lasciato il cantuccio di terra in cui era nata.

— Se voi verrete a farci visita, proseguì dessa, noi saremo ben lieti di sentir a raccontare la storia dei vostri viaggi.

— Attendo i vostri ordini, signorina, rispose Sergio rialzandosi con una mano la folta capigliatura che gli cadeva sulla fronte.

— Provo antecipatamente piacere a conoscere le vostre avventure.

— Ed io a dirvele, signorina.

— Adesso debbo far ritorno a casa, e voi pure senza dubbio. Non voglio perciò trattenervi più a lungo.

E dicendo tali parole, Natalia porse la mano a Sergio, che se la portò alle labbra e se ne partì pian piano per un sentiero tracciato attraverso i campi.

Il giovane la seguì con lo sguardo, osservando i suoi movimenti, nella speranza ch'ella gli manderebbe ancora un saluto; ma ella non si volse più addietro.

Allora un po' deluso nelle sue speranze, si ripose il fucile sulla spalla e fece a sua volta di pure ritorno alla sua abitazione.

(Continua.)

Carnovale. — Riuscitissime le feste da ballo, jeri sera al *Salone Cojazzi*, alla *Stella d' Oro* ed in altri luoghi.

Ho sott' occhio la circolare che annuncia il grandioso ballo dei Ventagli per la sera dell' 11 corrente. Addobbatore del salone sarà l' amico prof. Toni Bornancin. Figuratevi le novità che gusteremo!

Questa sera avrà luogo una seduta del Comitato della Società dei *Buoni Amici*. Come vi ho già partecipato, rilevante fu l' incasso del Veglione datosi da questa Società sabato a beneficio dell' Asilo Infantile.

Comeglians.

Caduta mortale.

Sabato mattina, il ventenne Francesco Pascoli, carrettiere, di Villa Santina, si recava a Comeglians con un carro di merci.

Nel ritorno, verso le ore 10 ant., appena fuori del paese, mise i cavalli a tutta corsa giù per un forte pendio ghiacciato e senza frenare il veicolo.

Giunto ad una curva, causa un forte sbalzo e vinto dalla forza centrifuga, il disgraziato, che in piedi sul carro guidava i cavalli, venne d' improvviso lanciato fuor del veicolo contro un muro.

Fu raccolto prontamente dai passanti, privo di moto e di sensi, e venne ricoverato in casa del medico di quì, dove ad onta delle possibili cure prontamente applicategli, il giorno appresso cessava di vivere. Era unico sostegno delle sorelle e del vecchio padre.

Il misero cadendo, avea riportato una gravissima commozione cerebrospinale.

Moimacco.

Vecchia bruciata.

Sabato, nel pomeriggio una grave disgrazia accadde qui. Certa Marianna Vicenzutti d' anni 76 avvicinatasi di troppo al fuoco, fu in un attimo preda delle fiamme.

La disgraziata vecchia trovavasi allora sola in casa; gridò al soccorso, ma le sue grida non furono intese dai vicini.

Riportò perciò tali ustioni in causa delle quali cessava di vivere poche ore dopo, fra spasimi atroci.

Sutrio.

Nuova collettoria postale. — Con decreto ministeriale primo febbraio corr. venne finalmente concessa una collettoria postale di prima classe in questo Comune e frazioni aggregate. Andrà in vigore entro brevissimo tempo.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Arresti. — Vennero arrestati a *Ragogna* il falegname Carlo Conzatti, per furto semplice; a *Pontebba* il boscaiuolo Marcor Giovanni per furto qualificato; a *Codroipo* Francesco Bulatti, per mancanza alla chiamata sotto le armi dal 20 gennaio 1893.

AVVISO.

Il Sindaco di Gemona avvisa che la fiera di San Biagio che dovea aver luogo nel giorno tre corr. mese, venne in causa del cattivo tempo trasportata nel giorno di Venerdì dieci prossimo venturo.

Gemona, 6 febbraio 1899.

Il Sindaco
Della Marina G. Balla

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l' Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento antecipato con francobolli o cartolina postale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di: *Sergio Marchi*; Frate'li Beltrame l. 1.

Alla Corgregazione di carità in morte di: *Osualdo Battas di Marignano*; Zanello Enrico l. 1 — di *De Rubeis Elisa*; famiglia Celentani l. 2.

Cronaca Cittadina.

Pesca e piscicoltura in Friuli.

La Commissione per la pesca fluviale e lacuale nella Provincia di Udine comunica che nell' anno testè decorso ha conferito sei gratificazioni ai R. Carabinieri, a guardie forestali e municipali ed a sorveglianti idraulici per denuncie di contravvenzioni alla legge e al regolamento della pesca seguite da condanna.

Le contravvenzioni ebbero luogo nei territorii dei seguenti comuni: Una a Barcis, una a Montereale Cellina, tre a Pordenone ed una a San Giorgio della Richinvelda.

Nell' anno precedente furono distribuiti quatto premi.

Incubatorio analogo a quello ieri annunciato per Cividale, è stato istituito in Tolmezzo dove in breve saranno recate 40.000 uova di trota fluviale destinata al ripopolamento dei fiumi Tagliamento e Fella; infine 20.000 uova di trota lacustre stanno già all' incubatorio di Cavazzo Carnico e sono destinate al vicino lago.

E' inutile avvertire che vanno segnalati a titolo di lode i comuni che si sobbarcano alla spesa, non grave invero, di questi incubatori ed a provvedere alla sorveglianza di essi nel periodo dell' incubazione. Ma in causa degli scarsi mezzi concessi dallo Stato per questo servizio pubblico, il concorso dei Comuni e quello della Procincia, che si spera non sia per mancare, sono gli unici mezzi per fare qualche cosa di pratico in vantaggio di questa industria.

La Commissione coglie l' opportunità di avvertire che a quanti gliene faranno richiesta, sarà fatto l' invio dell' opuscolo pubblicato l' anno decorso con il titolo: *Istruzione per la protezione della pesca d' acqua dolce.*

Arresti.

La notte decorsa, nel viale di circonvallazione fra Porta Venezia e via Castellana, furono arrestati Giovanni Bertoli d' anni 28 falegname dimorante in Via Castellana 10 e Luigia Scudetti di G. B. d' anni 19 da Premariacco, domestica disoccupata, dimorante in via Castellana 30, i quali (erano la una e venti minuti di stamane), stavano conversando all' aperto.

Scuola e famiglia

Patronato per gli scolaretti poveri.

Questa istituzione così santa, così civile che tende a preservare dai pericoli della strade i figli degli operai e delle classi meno abbienti e a intrattenerli dopo la scuola, per avviarli ad essere cittadini buoni, sani ed operosi, ha incontrato nella nostra città le simpatie che si merita.

L' Educatorio fa quanto è possibile colle elargizioni del Municipio, delle istituzioni e della generosità dei cittadini; ma farebbe di più se potesse disporre di maggiori mezzi.

Chi vive in mezzo a quei poveri figli e si informa dello stato di molte delle loro famiglie, vorrebbe poter allargare la mano, specialmente in circostanze di malattia dei genitori o di altre disgrazie; vorrebbe disporre di un maggior supplemento di cibo e potere anche durante l'anno distribuire vestiti e zoccoli che i fanciulli consumano a vista d'occhio.

L' Educatorio custodisce per statuto soltanto i ragazzetti dai sei agli undici anni; e perchè non si potrebbe fare una sezione anche per i più grandicelli? Perchè non si potrebbe almeno istituire per questi un ricreatorio festivo? Perchè non si introducono anche da noi quelle carovane scolastiche autunnali così in uso in Germania, che portano grande vantaggio all' istituzione ed alla salute dei fanciulli e che tanto esilarono la giovinezza? Ma per tutto questo ci vogliono mezzi e non si può abusare della generosità dei cittadini.

Ora il Consiglio della Scuola e famiglia ne ha escogitato uno che non sarebbe di sensibile aggravio alla borsa dei cittadini e che in altri paesi allo stesso scopo serve a raccogliere molto danaro.

Una cestina - salvadanaio per raccogliere *un soldo a beneficio della Scuola e famiglia* affidato ai principali negozi ed esercizi, può produrre dei risultati che non si credono da chi non ha veduto in atto questa istituzione.

Un soldino dato spontaneamente, non disturba nessuno. Non v' ha dubbio che i nostri negozianti ed esercenti, sempre disposti alla beneficenza, si assumeranno volentieri la piccola noia di tenere appeso il cestino nel loro negozio ed andranno a gara per fare che questo sia sollecitamente riempito.

Altre contravvenzioni.

Per ballo clandestino fu dichiarata in contravvenzione l' ostessa Lucia Ciardi fu Agostino, d' anni 33, da Udine, con esercizio in via Villalta.

— Il vetturale Giacomo Bedon, perchè correva con la vettura senza aver il fanalo acceso.

— Per canti e schiammazzi, il calzolaio Giuseppe Spilimbergo di Antonio, di anni 19, di via Villalta numero 54

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 3 febbraio 1899.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Bardusco — Brunich — Corradini — Degani — De Marchi — Faelli — Galvani — Kechler — Lacchin — Masciadri — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Volpe E.

Assenti: Minisini (giust.) — Muzzati (giust.) — Stroili — Volpe M. (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Insediamento dei nuovi eletti.

Il cons. Kechler, presidente dell' adunanza, porge il bevenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Ad istanza della Camera il Ministero d' agricoltura industria e commercio interessò il Dicastero dei lavori pubblici a prendere una risoluzione sul voto del comune di S. Giorgio Nogaro affinchè siano eseguiti alcuni lavori necessari al porto di Nogaro.

2. Si ottenne dalla Società della Rete Adriatica che il treno diretto, il quale partendo da Udine arriva a Tarcento alle 8.19, sia ammesso, durante la breve fermata che fa in quella stazione, al servizio dei passeggieri e della posta.

3. Il Ministero delle poste e dei telegrafi, accogliendo i reclami della Camera, ristabilì nell' ufficio di Udine (città) un separato ufficio per i pacchi postali.

4. In seguito all' approvazione del trattato di commercio fra l' Italia e la Francia, il Console di Francia in Venezia chiese informazioni per sviluppare le relazioni d' affari fra i due paesi. La presidenza diede al Consolato le informazioni richieste.

5. Si appoggiò l' iniziativa del prof. Civran di tenere un corso di computisteria pratica durante i mesi invernali. Il corso riuscirà utile specialmente agli agenti di commercio.

6. Si interessò il Governo ad intervenire in una controversia fra le Dogane rumene e una ditta di Udine.

7. Si aderì alla proposta della Camera di commercio di Brescia tendente ad ottenere la restituzione del dazio della ghisa e dei rottami di ferro impiegati nella fabbricazione dei ferri che si esportano all' estero.

8. Si presentò alla Intendenza di finanza un campione di tela d'imballaggio della seta e si chiese che anche quelle tele siano esonerate dal dazio doganale d' entrata oppure ammesse all' importazione temporanea.

9. Presi accordi col R. Console generale in Berlino, si portò a conoscenza degli operai friulani, pratici della lavorazione della traversine per le ferrovie, una offerta di lavoro in Pomerania. Parecchi operai trovarono così lavoro.

10. Si eseguì la perizia di un vagone di crine vegetale.

11. Si promosse il concorso dei produttori friulani all' Esposizione internazionale di Parigi, ma finora con poco frutto.

12. La Camera venne distinta con diploma di benemerenza per la collezione di fotografie d' opere d' arte esistenti in Friuli, esposta nella Mostra d'arte sacra in Torino.

13. Durante l'anno 1898, per incarico del Ministero delle finanze furono prese 676 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d' importazione nella zona di confine, a sensi del trattato con l' Austria - Ungheria, per un complessivo assegno di kg. 15.631 dei quali furono effettivamente importati kg. 10 894.

14. La Camera fu rappresentata dal segretario nell' adunanza tenuta a Venezia dal consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l' annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all' entrata in Austria-Ungheria, e per la riforma del regolamento relativo.

III.

Resoconto morale del biennio 1897 98.

Masciadri presenta il resoconto a stampa dei lavori della Camera durante il biennio 1897 1898.

Kechler e *Bardusco*, interpreti del pensiero del Consiglio, porgono alla cessata presidenza un vivo elogio per il proficuo impulso da essa dato alla multiforme azione della Camera.

IV.

Nomine.

A presidente della Camera, per il biennio 1899-1900, viene rieletto, con voto unanime, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente riesce eletto l' avv. Emilio Volpe.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

V.

Sussidio alla Scuola di disegno di Spilimbergo

La Camera accorda un sussidio di lire 150 alla Scuola d' arte applicata all' industria di Spilimbergo.

(Continua.)

Camera di commercio.

Legge sul lavoro dei fanciulli.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio corr. pubblica il R. Decreto il quale sostituisce l' art. 9 del Regolamento per l' esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere. L' articolo che lo sostituisce è il seguente:

« Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell' art. 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato lo esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

« Negli opifici industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche, il Ministro di agricoltura industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio dell' industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

« L' impiego dei fanciulli sino ai 15 anni di età nel lavoro notturno è subordinato alla condizione seguente:

« Il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Non può del pari essere ammesso a lavoro diverso, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva ».

Queste disposizioni andranno in vigore entro il 15 marzo prossimo.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Generosa mancia

sarà data a chi porterà alla Redazione del nostro Giornale una *Pelliccia* a *stola* perduta sabato sera percorrendo P. V. Emanuele, via Cavour e via Poscolle.

Terzo arresto della Maria Nardoni.

L' ormai troppo nota Maria Nardoni di Costantino d' anni 15 da Moruzzo (San Daniele), dimorante in Udine presso l'osteria del Bolognese, fu arrestata ieri per la terza volta perchè sospetta di furto in danno di certo Alessandro di Pietro Del Zotto d' anni 27 fornaciaio da Rivignano.

Gli altri due arresti avvennero anche per furto, e la Nardoni fu allora condannata a un mese di carcere per ciascuna volta.

Perquisitala, fu trovata in possesso di un orologio d' argento con catena; ma denari, non aveva che un paio di lire.

Le altre due volte, rubò sempre un orologio d' argento.

Un renitente.

Ieri presentavasi all' ufficio di Pubblica Sicurezza, il ventenne dalla Pietra Giuseppe, fu Giacomo, della nostra città, renitente alla leva militare, del 1898, e, testè sfrattato dall' Austria. E'stato condotto al distretto militare.

Due guerrieri di carnovale.

Alle ore 13.40 di ieri, in via della Posta, due ubbriachi — Giuseppe Cremese di Domenico d' anni 42 da Udine falegname abitante in via di Mezzo al n. 48 e Antonio De Luisa di Giovanni d'anni 32 barbiere di via Bertaldia 112, — armatisi... di un fucile di legno, spaventavano i passanti....

Un divertimento *scic!*... La Pubblica Sicurezza, però, crudelmente troncò la loro gioia, traducendoli in guardiola a smaltire la sbornia.

Ringraziamento.

La famiglia *Pagavini* con le più vive espressioni di gratitudine ringrazia i parenti, gli amici, conoscenti e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la defunta *Elisa de Rubeis* e chiede le più ampie scuse per l' involontarie ommissioni incorse nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Vendita a pubblico incanto.

Il Cancelliere del I.o Mandamento di Udine rende noto che col concorso dell' avv. G. Levi curatore del fallimento Giuseppe Saccomani, procederà nel giorno 11 febbraio prossimo alle ore 10 ant. nel molino di spettanza del fallimento ai Casali di S. Osualdo, alla vendita mediante asta pubblica ed a pronti contanti, di un apparecchio per illuminazione elettrica della forza di circa 70 lampade con accessori, nonchè varii altri mobili ed utensili per l' esercizio del predetto molino.

Udine, 30 gennaio 1899.

f.o Nicoletti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 febbraio a L. 107.67.

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull' Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Carnevale.

La seconda veglia alla Società Unione.

La seconda festa da ballo presso il circolo « dell' Unione » riuscì ieri sera uno splendore. — I locali riccamente allestiti, contornati da arazzi, adorni di sempreverdi, resi migliori da grandi dorati specchiere prezioso ricordo antico; erano sfolgoranti di luce!

Alle ore 11 di ieri sera, quelle sale erano un sorriso, un' animazione insolita, un' allegria da non descriversi.

La festa fu certamente di grande etichetta; tanto, che a presiedere gli onori del ricevimento non volle mancarvi l' egregia gentildonna Signora Angelica Mauroner riccamente vestita di seta nera a fiori.

Delicatissima missione la sua e in raro modo saputa adempiere in mezzo a quelle sale divenute improvviso convegno della migliore nostra società; sale, che in certi momenti di relativa quiete potevansi paragonare a vaghe corbielles di fiori, dei quali, ne colgo alcuni con deferente ammirazione, timoroso ad ogni avvicinarsi di persona di essere sorpreso in flagrante, e di riuscire perciò incompleto.

Ne premetto le mie scuse.

—

Cont. Cora di Brazzà: in pizzo e lillas (décolletée) collana di granate e brillanti — distintissima.

Cont. Cicogna: in seta giallo: (décolletée) splendido collier di perle.

Sig. Campeis: elegantissima toilette in damasco violetto (décolletée) con esprit fermato da ametista a contorno di brillanti.

Cont. Caratti-Rinaldini: in velo a fiori trasparente lillas con nastro dello stesso colore, simpatica toilette.

Nob. sig. Cicogna: in velluto bleu foncé.

Cont. di Colloredo: in velluto verde scuro.

Sig. Hofmann: in bianco foulard a fiori noisette, toilette graziosa.

Sig. De Toni: (toilette bleu foncé).

Sig. Kechler-Crotti: superba toilette in damasco giallo e argento con traine (décolletée) splendido collier di perle.

Sig. Marchesa Mangilli: in velluto nero (décolletée) elegantissima.

Sig. Orter: (toilette prugna).

Sig. Pecile-Peteani: indovinata toilette in seta bianco con aigrette di penne bianche (dècolletèe) splendido collier di perle.

Sig. Marcotti-Cernazai: in giallo con mazzi di rose, aigrette di penne con brillanti, collier di perle, molto elegante.

Cont. Romano-Marcotti: in seta nera.

Cont. Valentinis: in rosso scuro cangiante.

Sig. Tellini: tra le più eleganti in velluto nero e veli (dècolletèe) con esprit di finissime penne, fermate da brillanti.

Cont. Berella: in seta nera.

Sig. Goiran: in velluto nero a contorno con rose, dècolletèe, aristocratica toilette.

Sig. Peano: distinta toilette in damasco giallo e pizzi.

Sig. Salvetti: in velluto nero e rose, aristocratica toilette.

Sig. Zanutta: in velluto nero.

Attrattiva indimenticabile per buon gusto e per distinzione: quella delle signore!

Contessina Berella: in trasparente celeste a righe, graziosissima.

Contessina Cicogna: in velo rosa a fiori rosa, tra le più eleganti.

Cont.ne Giuditta ed Eleonora: *Romano*, con molto buon gusto in velo a righe di seta trasparenti rosa, (vaghe toilettes.)

Cont.na di Colloredo: in bianco con rose scendenti dalle spalle, indovinata toilette.

Sig.na de Toni: gentile toilette rosa.

Sig.na di Zucco: in rosa, graziose.

Sig. Michieli: in verde pallidissimo trasparente lillas, ammirata toilette.

Sig.ne Orter: in bianco e rosa: con molto buon gusto.

Cont.a Strassoldo: Bianco in seta, elegante ed ammirata toilette.

Sig.ne Pietra: in foulard crême a fiori noisette. con fiori in testa, graziosa.

Sig.na Salvetti: in velo con sottana in seta celeste a fiori celesti dalla stessa gentil signorina dipinti, elegante assai.

March.ne Mangilli: in delicatissima toilette rosa, elegante.

Cont.na Valentinis: in damasco giallo: graziosa toilette.

Baron.sa Peteani: in velo e rosso ciliegia, grazioso e ammirato abbigliamento.

—

Delicato profumo di giovinezza e di grazia: quello delle signorine.

—

Aggiungete a tutte queste eleganti figure muliebri uno stuolo ancora più numeroso di autorità, di ufficiali, di brillanti giovanotti e avrete un' idea del quadro splendido che presentava la sala. La quadriglia fu comandata colla solita verve dal Prof. Marsoni e si chiuse coll' annuncio che il tradizionale risotto era pronto. Assalto ai tavolini, ordini

imperiosi ai camerieri, scoppi numerosi di bottiglie di champagne e poi di nuovo danse e danze animatissime.

Fu così che la festa mi parve completa. Essa durava ancora alle ore 5 di questa mattina. A quell'ora, la notte di fiori rigida spettatrice di tanta vita, si era maggiormente fatta buia e fredda quasi volesse rendere più greve il togliersi da quelle sale, miti come a Primavera, dove continuava animatissimo ad intrecciarsi nei balli diversi, quel seducente assieme di colori e di bellezze.

Ed ora il peggio a dirsi: chi io sia? Ai molti ciò non importerà; e le donne non hanno bisogno di conoscere gli uomini, perchè li indovinano.

Un incompetente.

Teatro Minerva. — Siamo alla vigilia della geniale festa Mercurio. I palchi sono quasi tutti venduti e le adesioni già numerosissime; cosicchè la veglia riuscirà superiore alle migliori previsioni.

Il comitato intanto prepara molte sorprese che saranno gradite. I lavori di illuminazione sfarzosa e d'addobbo indovinatissimi sono quasi terminati. Rammentiamo che saranno distribuiti due premi, uno di L. 100 e l'altro di L. 50 alle migliori mascherate o maschere.

Festa dei fiori al Teatro Minerva. — Per questa simpatica fes a, si stanno escogitando delle sorprese di tutta novità; ed a queste, aggiunto lo straordinario addobbo del teatro, ed i nuovi ballabili, c'è da fare ormai assegnamento che l'ultimo lunedì del Carnovale 1899 starà al pari per completo successo, con quelli ormai riconosciuti fra i migliori della spensierata stagione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Rettifica. — Cicuttini Natale di Canebola di cui per errore, fu detto jeri che era stato (nell'udienza del 4 corrente) condannato per appropriazione indebita a giorni 20, fu invece assolto.

Memoriale dei privati.

Cassa di Prestiti di Casarsa.

Società Cooperativa in nome Collettivo.

Situazione dei Conti

all'ultimo giorno di gennaio dell'anno 1899.

Attivo.

1. Numerario di cassa	L.	182.19
2. Conti Correnti attivi (capitale ed interessi)	»	7.30
3. Prestiti ai soci su cambiali .	»	17019.—
4. Prestiti ai soci in forma semplice chirografica	»	—.—
5. Mobili e spese d'impianto .	»	292.05
6. Debitori diversi	»	14 20
7. Interessi passivi anticipati e non maturati	»	202.12
8. Prestiti in sofferenza . . .	»	—.—
9. Titoli di rendita	»	—.—
10. Fondi speciali	»	—.—
Somma	L.	17696.86
Disavanzo del precedente esercizio da liquidare ed assegnare . .	»	—.—
Spese del presente esercizio . .	»	—.—
Totale	L.	17696.86

Passivo.

1. Fondo di riserva	L.	—.—
2. Accettazioni cambiarie . . .	»	16500.—
3. Depositi vari (capit. e inter. .	»	—.—
4. Conti Correnti passivi. . . .	»	—.—
5. Creditori diversi	»	18.21
6. Inter. non maturati sui prestiti	»	184.37
7. Fondi speciali	»	—.—
8. Inter. pass. matur. non pagati	»	2.08
Somma	L.	16704 66
Avanzo del precedente esercizio da liquidare ed assegnare . .	»	987.45
Avanzo del presente esercizio . .	»	4 75
Totale	L.	17696 86

Casarsa, li 5 febbraio 1899.

Certificato di conformità alla verità ed alle risultanze dei registri.

Il Sindaco
Springolo Andrea

L'Amministratore
Colussi Giacomo

Il Ragioniere
G. Querin.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 6. — La settimana si è iniziata con un mercato molto attivo per trattative numerose ed affari discreti. Le ottime disposizioni dell'acquirente potrebbero fruttare maggiori transazioni, se non fossero spesso paralizzate dalle pretese sempre in aumento del filandiere il quale vi si trova spinto dai prezzi elevati dei bozzoli.

Domandati i titoli fini, sia in greggie, che in lavorati. Anche gli altri articoli sono trattati e pagati, se appena il venditore si dimostra ragionevole e non rialzi di troppo le sue pretese.

Conosciamo alcune importanti trattative rimesse a tempo migliore, non certo per poca volontà del compratore, ma per la riluttanza alla vendita del proprietario della merce.

Cose di Francia.

Il nuovo caso di spionaggio.

Parigi, 6. — L'ex-luogotenente B. incolpato di spionaggio venne arrestato a Chalons sur Marne.

Il nuovo affare di spionaggio venne scoperto presso Saint Etienne, in seguito alla caduta di una carrozza postale in un fosso.

In causa di questo incidente molte lettere si sciuparono e si dovettero aprire. In una di esse vennero trovate fotografie di fortificazioni eseguite da individui inviati dalla Germania pel servizio di informazioni. Venne arrestato a Parigi lo speditore della lettera, certo Durant, viaggiatore in seterie; in casa venne sequestrata una lettera direttagli dalla Germania.

Il progetto del Governo sulla revisione respinto.

Parigi, 6. — La commissione dopo una lunga discussione, ha respinto con 9 voti contro 2 il progetto del governo deferente l'esame dell'affare Dreyfus a tutte le Camere riunite della Cassazione.

La commissione decise di pubblicare l'incartamento dell'inchiesta Mazeau.

Presenterà mercoledì la relazione alla Camera.

Questa decisione della Commissione ha prodotto grande emozione nei circoli politici.

Le rimostranze contro i provvedimenti finanziari.

I sindaci di Verona, di Venezia, di Padova e di Brescia presenteranno oggi alla Commissione dei Quindici le rimostranze dei Comuni del Lombardo-Veneto contro i provvedimenti finanziari.

Il memoriale formulato, secondo l'incarico avuto dalla adunanza dei Sindaci e rappresentanti dei Comuni della Lombardia e della Venezia, tenuta l'8 dicembre a Milano, svolge molte considerazioni per dimostrare che ove la tassa sulle farine sia applicata nella mite misura di due o tre lire al quintale, la sua abolizione porterebbe un enorme scompiglio nei bilancio dei Comuni, senza riuscire di alcun vantaggio ai consumatori, e la sua scomparsa avvantaggerebbe soltanto gli speculatori di grano e i fabbricatori di pane.

Per ciò il memoriale chiede al ministro che, in luogo di abolire totalmente la tassa, essa venga per tutti i Comuni d'Italia ridotta a mite misura, cioè a due o tre lire al quintale.

Fa voti, finalmente, perchè, per il mancato prodotto, i Comuni abbiano autorizzazione di rimaneggiare la tariffa daziaria, nelle misure proposte dal Governo, prima di ricorrere all'applicazione delle nuove tasse sui pianoforti e sui bigliardi, concesse ai Comuni, e che sembrano d'incerta e difficile esazione.

Pubblicazioni.

LA TELEPATIA (trasmissione del pensiero) di *Armando Pappalardo*, di pag. XVI-329. Ulrico Hoepli, editore, Milano. — L. 2.50.

In questo manuale è trattata una delle più importanti questioni scientifiche del secolo: il fenomeno della trasmissibilità del pensiero umano, cioè il fatto di un'intelligenza che, a distanza, ne impressiona un'altra. Oramai la telepatia è entrata nel dominio della scienza, e gli studii telepatici, nelle nazioni più colte d'Europa, proseguono attivissimi. In Italia, invece, ben poco si è fatto, e questo Manuale del Pappalardo è il primo libro organico che tratti scientificamente, con chiarezza e precisione, del suggestivo argomento. Per la grande pluralità dei lettori, simili ricerche saran per riuscire di un'alta originalità, poi che non pure, la bibliografia telepatica è poverissima fra noi, ma finanche la parola telepatia è così sconosciuta che, come giustamente nota l'autore nella sua brillante prefazione, non se ne trova traccia in alcun dizionario od enciclopedia.

Il libro è scritto, come suol dirsi, in punta di penna, cioè in forma facile e scorrevole, ed il materiale scientifico onde si compone, è così accortamente distribuito che quest'opera, malgrado la sua veste modesta, riescirà non solo utile agli scienziati ma sarà pei profani una lettura altamente istruttiva ed in sommo grado piacevole.

Con *Telepatia* la collana dei manuali Hoepli si è arricchita di un eccellente studio non pure, ma ha compiuto il ciclo delle opere riguardanti gli studii psichici. Infatti nella stessa collezione si son già pubblicati, l'anno scorso, *Spiritismo* (L. 2.) dello stesso Armando Pappalardo e *Magnetismo ed ipnotismo* (L. 3.50) del dott. Giulio Belfiore. Con questi tre libri, piccoli di mole ma densi di contenuto, ognuno può erudirsi, mettendosi al corrente delle questioni spiritualistiche di cui tutti parlano, spesso a sproposito.

L'Industria del Gaz Illuminante, di *Vittorio Calzavara*. Volume di pag. xxv-672 con 375 incisioni, 216 tabelle e 4 indici. Legato solidamente. U. Hoepli, Milano. Prezzo 7,50.

Il volumo fa parte dell'accreditata collana dei Manuali Hoepli (serie speciale) ed è destinato a tutti coloro che, anche provvisti di un mediocre corredo scientifico intendono dedicarsi alla **Industria del Gaz Illuminante**, specialmente in tempi, in cui si richiedono criteri sani, profondità e larghezza di vedute per combattere con successo quella battaglia, che l'illuminazione elettrica ha ingaggiato nel nostro, come negli estranei paesi.

Il lavoro del *Calzavara* presenta dunque il primo merito essenzialissimo di esser accessibile a tutti, perchè scritto con quella facilità di esposizione che solo deriva da lunghissima ed amorosa pratica, da un corredo robusto di buoni studi, e da quell'attrazione per l'argomento che tramuta i lavoratori in apostoli.

I diversi capitoli comprendono, oltre ad osservazioni personali ed a risultati di studi particolari, tutto quello che di meglio sull'industria in parola fu scritto, fatto e studiato quì da noi e presso quelle nazioni, come la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, che ben si possono chiamare maestri a nostro riguardo.

Il *Cavalzara* non ha tralasciato di studiare, con vivo interesse tutto quello che da noi fu fatto e che si potrebbe fare, raccogliendo addirittura tutti i dati che si riferiscono alla nostra Italia.

Merita speciale menzione, nel capitolo XX, il paragrafo della *Municipalizzazione delle Officine a Gaz*, paragrafo che, convenientemente studiato da chi ne avrebbe il dovere, sarebbe capace ci apportare un notevole miglioramento nelle condizioni generalmente fatte ai nostri consumatori, e se non altro servirebbe a far aprire ben bene gli occhi, perchè talune concessioni e certi contratti, di poco lieta memoria, non dovessero nuovamente riuscire all'onore della conclusione.

L'editore Hoepli, sempre fedele alle tradizioni della sua Casa, che ha saputo imporsi ovunque per la serietà ed esattezza dei lavori, non ha lesinato a questo libro gli aiuti di una nitida e corretta riproduzione, ed il volume perciò si presenta anche con quell'aspetto di sobria eleganza, che non è certo uno degli ultimi pregi per un libro destinato a trovarsi continuamente nelle mani di molti.

Tanto per variare.

Che cos'è la morte? — La Saffo inspirandosi alle credenze religiose della Grecia del suo tempo disse argutamente: Se la morte fosse un bene, gli Dei non sarebbero immortali.

Seneca invece, precorrendo i tempi, giunse ad una conclusione in tutto consona alle indagini della scienza moderna. «La morte — egli dichiara — non è un castigo: è un passaggio.»

E Marco Aurelio, nello stesso ordine d'idee, ha anche lui una simile divinazione: «La morte, non è che un cambiamento di posto.»

S. Paolo giudica il fenomeno dal punto di vista più altamente spirituale: «La morte non è che il sonno che precede il richiamo alla vita.»

Mentre Plinio dal lato opposto diametralmente, dice: «E' la nostra vanità che ci porta a credere che non tutto finisca colla morte, e che vi sia un'altra vita.»

E di nuovo Seneca, senza entrare in discussione, osserva: «Il nostro errore è di credere che la morte sia innanzi a noi, mentre essa ci sta dietro; tutto il passato è morte.»

Confucio, scetticamente, esclama: «Dal momento che non si conosce la vita, come si può conoscere la morte?»

Ma venendo ad autori men lontani, ecco che cosa essi lasciarono scritto sulla morte:

Goethe, liricamente: «Morire significa abbandonarci nell'infinito, cioè godere.»

Leconte de Lisle: «Divina morte, rendici quel riposo che la vita ha turbato!»

Neanche Keant ha un concetto preciso: «Mi è assolutamente impossibile sapere se, dopo la decomposizione del corpo, l'anima possa cotinuare ad esistere.»

Invece Renan non esita ad affermare: «Che cosa può esservi dopo la morte? L'anima senza il corpo è una chimera, poichè nulla ci ha mai rivelato un simile modo di essere.»

Per contrario Rousseau: «Tutte le sottigliezze della metafisica non riusciranno a farmi dubitare un solo istante della nostra immortalità.»

Notizie telegrafiche.

È morto Caprivi.

Berlino, 6. L'ex-cancelliere conte Caprivi è morto questa mane a Skyren, presso Krossen.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

ELISIR "ATHENA,,

Contro il male di stomaco, inappetenze e gastricismi

UN BICCHIERINO

è sufficiente per far cessare immediatamente i dolori

Numerosi attestati comprovano l'assoluta efficacia dell' "ELISIR ATHENE,,

Lire 2.50 al flacone presso le principali farmacie

e direttamente dal preparatore ANTONIO VICENTINI - FARMACIA ALLA PIGNA — VICENZA. — aggiungendo 60 cent. pel porto a mezzo postale.

Esclusivi incaricati per la vendita all'ingrosso:

M. ASSERETO e C.° — PADOVA

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91